

Treviso

Il premio Comisso a Carabba e Lapierre Arslan alla Carriera

Per questa edizione, la 41esima, il Premio letterario Comisso si è vestito di panni leggeri sul palco del Teatro Comunale di Treviso. Ieri mattina si è celebrato l'atto finale per i sei vincitori: Eraldo Affinati con *Il vangelo degli angeli* (Harper Collins Italia editore); Enzo Fileno Carabba con *Il digiunatore* (Ponte alle Grazie edizioni) e Vittorio Macioce con *Dice Angelica* (Salani editore) per la sezione narrativa e Virman Cusenza con *Giocatori d'azzardo* (Mondadori); Alexandra Lapierre con *Belle Greene* (edizioni e/o) e Raoul Precht con *Stefan Zweig. L'anno in cui tutto cambiò* (Bottega errante editore) per la biografia. I super vincitori decretati dalla Grande Giuria di 50 lettori sono Carabba, vittoria di strettissima misura con 2 secondi ex aequo, e Lapierre, che ha invece trionfato nella biografia. *Il digiunatore* di Carabba è la storia di Giovanni Succi, personaggio



Riconoscimento La scrittrice Antonia Arslan

realmente vissuto nella seconda metà dell'Ottocento – bislacca figura metà supereroe, metà sognatore. *Belle Greene* dell'autrice francese Alexandra Lapierre, ricostruisce l'avventura umana di una ragazza americana, geniale e talentuosa, che entra al servizio del miliardario collezionista J.P.Morgan e arriva a dirigerne la straordinaria biblioteca. Ma questa fascinosa giovane, Belle Greene alias Belle da Costa

Green, deve mascherarsi dietro una identità falsa per potersi affermare nella società razzista dell'America primonovecentesca. Una edizione del Premio fresca delle voci di giovani attori della scuola teatrale Tema Cultura che hanno letto stralci dai libri finalisti, dando un tocco diverso alla cerimonia gestita con sagace professionalità da Maria Pia Zorzi. La novità di questa edizione è stata la istituzione del Premio Comisso alla Carriera per Scrittori Veneti, promossa dalla Associazione Amici di Comisso con CentroMarca Banca, assegnato a Antonia Arslan, scrittrice e saggista di fama internazionale, autrice di *La masseria delle allodole*, nota anche per il suo impegno nella difesa del popolo armeno, diasporato e sterminato a partire dal 1915. La motivazione afferma che «schierata sempre per divulgare ciò che troppo a lungo è stato negato, la scrittrice padovana rappresenta un esempio luminoso di quanto la scrittura possa essere strumento di eccezionale efficacia etica nella difesa di valori civili e umani». Il premio Rotary Comisso under 35 è andato a Silvia Montemurro con *L'orchestra rubata di Hitler* (Salani). (Isabella Panfido)

